

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2017

NAZIONALE

GAZZETTA DELLO SPORT	15/05/2017	62	Como, dal lago affiora cadavere di una donna <i>Redazione</i>	2
LEGGO	15/05/2017	5	La wonder woman del sisma <i>Redazione</i>	3
LIBERO	15/05/2017	9	Intervista a Raffaele Guarinello - Vi dico perché ho indagato mezza Italia <i>Lucia Esposito</i>	4
REPUBBLICA	15/05/2017	22	Il grande teatro delle penne nere = Un solo cuore e centomila penne nere <i>Jenner Meletti</i>	6
SECOLO XIX	15/05/2017	5	Associazioni e tutela del territorio, mille i giovani liguri impegnati <i>C.gr.</i>	8
STAMPA	15/05/2017	27	Intervista a Concetta Nostro - "Ecco perché i terremoti non si possono prevenire" <i>F.d.t.</i>	9
STAMPA	15/05/2017	63	Un po' d'estate, l'economia della ciambella e la sobrietà di Mario Rigoni Stern <i>Luca Mercalli</i>	10
TEMPO	15/05/2017	3	Grande Raccordo Animale = Dove ci sono rifiuti, arrivano gli animali <i>Valentina Conti</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/05/2017	1	A Bologna un museo-giardino dedicato alla geologia e alla geodiversità? <i>Redazione</i>	13
ilsecoloxix.it	15/05/2017	1	- La ministra della Difesa Pinotti lancia l'idea: "Servizio civile obbligatorio per i giovani?" <i>Redazione</i>	14
LANOTIZIAH24.COM	15/05/2017	1	Regione, maltempo: Zingaretti in contatto con protezione civile regionale per intervento soccorsi <i>Redazione</i>	15

INDAGINI IN CORSO

Como, dal lago affiora cadavere di una donna

[Redazione]

Il cadavere di una donna è affiorato ieri pomeriggio dalle acque del Lago di Como, davanti allo Yacht club del capoluogo lariano. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, non presenterebbe segni di violenza visibili. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco assieme ai sommozzatori. Le prossime ore serviranno per l'identificazione. - tit_org-

La wonder woman del sisma

[Redazione]

La woman del Sergio aveva appena 12 giorni e la sua culla fu sommersa da polvere e calcinacci. Nove mesi dopo il 24 agosto, quando la terra tremò per la prima volta nel Centro Italia, a ripercorrere quei momenti è Benedetta Bianconi, mamma di questo piccolino che con il suo girello, corre tra le casette degli sfollati. E io dice Benedetta, 42 anni - dopo tutto quello che abbiamo passato e con 4 figli a cui badare, mi sento come Wonder Woman. Giada 14 anni, Giorgia 13, Antonio 10 e Sergio di 9 mesi sono, assieme a mio marito Salvatore, la mia vita. -tit_org-

Intervista a Raffaele Guarinello - Vi dico perché ho indagato mezza Italia

Le notizie di reato si cercano, non si aspettano. Le inchieste non servono solo a condannare ma a eliminare storture

[Lucia Esposito]

Le confessioni dell'ex pm della Procura di Torino: lo rompiscatole? Per me è un complimento Vi dico perché ho indagato mezza Italia Le notizie di reato si cercano, non si aspettano. Le inchieste non servono solo a condannare ma a eliminare storture:: LUCIA ESPOSITO È amato e odiato. C'è chi lo vede come un Robin Hood che rende giustizia ai deboli e chi come un Don Chisciotte che insegue - anzi crea - delle cause perse. Da poco più di un anno non fa più il magistrato. Ha lasciato la Procura di Torino ma, come dice, lui la mia è una missione. Ha indagato sulla Fiat e sulla luve ma anche sull'amianto nelle aziende e sul rogo alla Tyssenkrupp, sulle mozzarelle blu, sulla farina di castagna, sulle caraffe filtranti... Non ha mai chiuso il codice penale (non lo farò mai, assicura lui) e ora pensa alle vittime dell'amianto come consulente della Camera dei Deputati per i militari morti. Dottor Guariniello, salga sul banco degli imputati. I suoi detrattori la accusano di essere nell'ordine: un rompiballe, un esibizionista, uno che insegue chimere, un perditempo. Provi a difendersi. Cominciamo dall'inizio: è un rompiballe? Sì. Ma per me è un complimento. Ama finire sui giornali? Un magistrato che fa delle cose e finisce sui giornali è meglio di quello che non fa. E poi essere conosciuto qualche volta mi ha aiutato. Come quando ho chiesto all'allora ministro del Lavoro, Roberto Maroni, più ispettori per fare controlli. Sulle cause perse cosa dice? Se cominci un'indagine hai già ottenuto dei risultati. Detta così sembra uno slogan, faccia degli esempi. L'indagine sulla pericolosità dei cellulari per la salute ha sensibilizzato le aziende che li producono. L'indagine sull'amianto nei vagoni ferroviari ha spinto le Ferrovie, prima ancora di arrivare alla fine del pro cesso, a bonificare le carrozze. Quella sul cinema Statuto di Torino (dove nel 1983 si sviluppò un incendio che uccise 64 persone, ndr) ha sollevato il problema della sicurezza nei luoghi pubblici... È vero che c'è lei anche dietro l'annuncio delle hostess che ci ricordano di spegnere il cellulare in aereo? Sì, dopo che nel 1996 siverificarono alcuni strani episodi di apparecchiature elettroniche degli aerei che impowisamente andavano in tilt. Ora che è in pensione e non può più indagare ha, tra le altre cose, scritto un libro: "La giustizia non è un sogno" (Rizzoli). Quali sono i problemi della giustizia? I processi che ho fatto hanno toccato gli interessi delle persone più deboli, non erano mai stati fatti prima, le leggi c'erano ma non venivano applicate, erano quindi processi molto complessi, che spesso finivano in prescrizione. Ma questo non deve scoraggiarci e farci smettere di credere nella giustizia che resta uno strumento di tutela dei deboli. Per evitare la prescrizione bisognerebbe allungarne i tempi come dicono molti? Il familiare di una vittima del lavoro non può aspettare vent'anni per avere giustizia. Servono risorse organiche e strutturali. Il rischio è che se la giustizia non funziona i magistrati perdono l'entusiasmo. Dopo 48 anni lei non ha perso l'entusiasmo, ha aperto oltre 30mila fascicoli... Non ho tenuto la contabilità. Da giovane pretore facevo 2500 sentenze all'anno, ovviamente molte di queste erano molto semplici. È vero che aveva la chiavi di Palazzo di giustizia e che di notte lavorava? Sì... Ma, vede, per me fare il magistrato non un è mestiere ma una missione. E non l'ho mai fatto per la carriera, ma per tutelare i più deboli. Forse perché vengo da una famiglia modesta, contadini, panettieri, calzolai, camionisti che mi hanno insegnato, senza volerlo, la dignità del vivere e del lavorare. Non sopporto l'umiliazione e quando so che qualcuno si è ammalato o è morto per lavorare, credo sia un'ingiustizia enorme, un colpo alla sua dignità. Alcuni suoi colleghi la deridevano, dicevano che i veri processi erano quelli che riguardano la criminalità organizzata e che lei si occupava di argomenti minori... La salute dei cittadini, la dignità dei lavoratori, la sicurezza sul posto del lavoro per me vengono prima di tutto. E poi, una volta ho risolto anche un omicidio in pochi giorni. Quando disse ai suoi colleghi: "Vedete che lo so fare anch'io!"? Vedo che è preparata... Ha indagato un paio di volte sulla Fiat. Anzi la sua prima inchiesta, è stata sulla schedatura degli operai... Un esordio col botto: tomo dalle ferie estive per fare una perquisizione a sorpresa. Era il 1971, feci un blitz artigianale. Andai a cavallo di una bici, ma dimenticai di avvisare superiori. Il procuratore capo non la prese bene. Ma intanto scoprii 354mila schede segrete su altrettanti

operai. Descrivevano la vita privata, i costumi, gli orientamenti politici e perfino le inclinazioni sessuali. Com'è finita? È processo lu trasferito a Napoli, non si poteva fare a Torino. Il Tribunale condannò la Fiat in primo grado poi arrivò la prescrizione. Ma, ecco, questo è uno di quei casi in cui eliminare la patologia è più importante di arrivare a una condanna. Perché? Perché da allora non l'hanno più fatto. Nessuno l'ha più fatto. Più dello Statuto dei Lavoratori quest'inchiesta ha fatto capire che cosa si rischia ad adottare certi sistemi. E con la Juve come è andata? Lei, che non ha mai negato la fede bianconera, è stato il primo a indagare sulla Juve e su tutto il calcio. La fede legale è più forte di quella sportiva! Quell'inchiesta è rimasta nella memoria di tutti, tanto che quando vado in giro non mi associano all'amianto ma al doping. Come mai aprì U fascicolo? Dopo aver letto un'intervista dell'Espresso a Zdenek Zeman in cui lui parlava delle farmacie nel calcio. Lo convocai, ma il colloquio con lui non fu facile. Non aggiunse altro a quanto già detto pubblicamente. Raccontò dei dépliant delle case farmaceutiche ricevuti in ritiro che garantivano aumenti vertiginosi delle prestazioni dei giocatori sulla base dei loro prodotti. Quel processo è finito con una prescrizione dell'accusa di doping e frode sportiva. Sì, ma ha portato all'approvazione di una legge. Che cosa l'ha colpita del mondo dello sport? Che non ci sono i pentiti come nei processi di mafia. Gli atleti si trovano spesso nelle stesse condizioni dei lavoratori che temono di perdere il posto. Cosa è cambiato nello sport dopo la sua inchiesta, oltre all'approvazione della legge? La nostra legge è bellissima, ma bisogna applicarla. Anche l'inchiesta Stamina nasce da un articolo di giornale, il famoso "metodo Guariniello". Ce lo spiega? È il metodo previsto dal nostro codice: il pm non può limitarsi a ricevere le notizie di reato dalla polizia e dai cittadini ma deve, dovrebbe, anche cercarle. Dai giornali, dalle conferenze, parlando con la gente ma anche leggendo sentenze della Cassazione. Dal 1988 leggo tutte le sentenze della sezione penale via via che vengono depositate. suo metodo è stato molto criticato. Lo so, ma questo è sempre stato il mio modo di intendere e fare il pm. Negli ultimi anni lei era arrabbiato perché il suo "pool" era stato smantellato. Colpa della regola della decennialità che impone ai magistrati una permanenza massima di dieci anni nel loro gruppo. Così si buttano via anni di studio, di esperienza. Io credo nella specializzazione. Vorrei la creazione di una Procura nazionale che si occupi dei delitti ambientali e sul posto di lavoro. Mi sono battuto per questo, senza avere grandi riscontri. Ma qualche soddisfazione l'avrà avuta... Tante. La più importante è sicuramente la condanna della Cassazione per i manager e i dirigenti della ThyssenKrupp. Per altri Paesi questa sentenza è un punto di riferimento. Â rimpianto maggiore? I processi che non sono riuscito a finire: quello Eternit per gli omicidi, quello per il giovane morto dopo un Tso. Sono figli che ho abbandonato. La famosa inchiesta sulla mozzarella blu come è finita? Con un rinvio a giudizio a Torino. In altre città con un'archiviazione. È singolare che in uno stesso Stato di diritto si sia arrivati a soluzioni diverse dello stesso problema. Lei è stato corteggiato d ai grillini: la Raggi le ha chiesto di fare il capo di gabinetto. Credo nelle competenze. Sono un magistrato, un tecnico, quel lavoro non avrei saputo farlo. È tentato dalla politica? No, finora ho rifiutato tutte le proposte che mi sono arriva te. Cosa pensa dei magistrati che fanno politica? Che non dovrebbero tornare indietro. Si è fatto un'idea dell'inchiesta sulle Ong? Non conosco le carte. E della sentenza della Cassazione sul mantenimento della ex moglie? Non ho letto le motivazioni. Da grande cosa farà? Adesso faccio il consulente della Camera dei Deputati per i militari morti d'amianto. C'è un'inchiesta che aprirebbe oggi? Sì, sulla tutela del consumatore dalle industrie alimentari e farmaceutiche. C'è un nuovo Guariniello? Risata. No, basto io. Secondarne un magistrato che fa delle cose e ßnisce sui giornali è meglio di quello che non fa nulla SOVRAESPOSIZIONE Forse perché provengo da una famiglia modesta, ma sono sempre stato dalla parte dei più deboli LA SCELTA BAÏTAELE GIMKtNIE İÂÂÑ É li(CKBDIJTO EOBÈÜONELLA İÑÆ ÒÀÌÒ Ã La copertina del libro -tit_org-

L'ADUNATA A TREVISO IL RACCONTO

Il grande teatro delle penne nere = Un solo cuore e centomila penne nere*[Jenner Meletti]*

L'ADIWATAA TREVISO Il grande teatro delle penne nere JENNER IÀ ÄÖÏ ALPINI con fucile e con il badile. A caccia di sciacalli, che cucinano o liberano macerie. Solo raccontando queste storie si può capire il successo dell'Adunata che ha portato centomila penne nere a Treviso. ALLE PAGINE 22 E 23 Un solo cuore e centomila penne nere JBWERMEUETn DI UNA notte a L'Aquila, pochi giorni dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Vecio, vuoi qualcosa da mangiare?. Mezzanotte è passata, nella mensa della tendopoli verso Coppito sono rimasti solo gli uomini con la penna nera. Veniamo dal Friuli...Sie sparsa la voce che il nostro "ristorante" è il più buono, con la carne alla griglia, e c'è stata la filarino alle 23. Ma domattina alle 6 arriva altra carne. Dai, ci stiamo organizzando bene. Sono uomini deU'Ana, Associazione nazionale alpini. Tré chilometri ed ecco il centro storico. Scusi ma qui non può passare. Anche questi sono alpini ma sono in divisa e armati. Bloccano ogni ingresso al grande e bellissimo centro storico diventato un cumulo di macerie e dichiarato "zona rossa". Alpini con fucile e alpini con il badile. Alpini alla caccia di sciacalli e alpini che cucinano, liberano macerie o mettono in sicurezza un muro che sta per cadere. Solo raccontando queste storie si può capire il successo dell'Adunata nazionale che ieri ha portato centomila penne nere a Treviso, per la 90a volta in un Paese che ha visto caso unico e invidiato nel mondo la trasformazione di un pezzo di Esercito lo ha detto anche la ministra della Difesa, Roberta Pinotti in una comunità che sostiene l'Italia. In prima fila nella sfilata gli alpini dell'Ana di Accumoli. Sul loro striscione c'è scritto: Scossi dal sisma, abbracciati dall'Italia. Vogliono ringraziare gli altri alpini che dopo il terremoto di agosto sono arrivati da tutta Italia a dare una mano. Provocano applausi e anche commozione. Ma nella lunga notte in attesa della sfilata fra polenta, salami, grigliate, vino e grappa forse hanno raccontato che anche loro sono andati tante volte ad abbracciare l'Italia, quando un terremoto, un'alluvione, una frana hanno messo in pericolo la vita di tante persone. Sono numeri, quelli dell'Associazione nazionale alpini, che fanno invidia a partiti che pure un tempo avevano un progetto per il Paese: 278.625 soci più 75.394 aggregati, per un totale di 355.670 iscritti. Ottanta sezioni, 4.402 gruppi. In aumento, perché gli alpini non vanno in "congedo": chi vigilava armato a L'Aquila o ha preso parte alle missioni in Afghanistan o Libano, terminato il servizio è tornato a casa e si è iscritto alla sezione dell'Ana. Dove c'è bisogno, soprattutto nei momenti più tristi e difficili, abbiamo sempre gli alpini, truppe e Ana. Sulle montagne si imparano la solidarietà, la sofferenza e l'altruismo, i discorsi dalla tribuna di Treviso. Chi conosce la sofferenza si da da fare per alleviare le pene degli altri. L'associazione degli alpini oggi conta 13mila volontari attivi nella Protezione civile, con ospedale da campo e tanti mezzi per il soccorso. L'ospedale è stato mandato anche in Sri Lanka, in Armenia, in Kosovo... Un'organizzazione che funziona perché non è stata inventata e decisa dall'alto ma è nata passo dopo passo, dopo il terremoto del maggio 1976 in Friuli. Arrivarono subito gli alpini in servizio ma anche chi era stato alpino ed era tornato al suo lavoro di operaio, contadino, ragioniere... L'Ana fu l'ossatura di quella Protezione civile che stava facendo i primi passi. Da allora gli uomini che dopo il lavoro si toglievano il casco e rimettevano il cappello con la penna nera sono stati incontrati e amati in tutti i luoghi dove la sofferenza è stata più pesante. Nei paesi e nelle città dei terremoti migliaia di targhe di legno ricordano che qui hanno lavorato gli alpini, per ricostruire una scuola, aggiustare un ponte, liberare una strada. Volontari veri, capaci anche di sorridere. Vecio, vuoi mangiare qualcosa?. RITRAITI D'AOTORE Martino Lombezi ha lavorato in Italia, in Medio Oriente e nei Balc

ani. Tra i suoi progetti, che toccano temi legati al territorio, la memoria, l'identità, "Una giornata estiva", per i treni 'anni della strage di Bologna del 8 agosto 1980; "Blue Line", sul confine tra Lilliano e Israele; il documentario "Rapido 904 - La strage di Natale". Realizza inoltre progetti corporate per aziende italiane. *Ńî à pããñï* Contrasto dal 2007. Al progetto sui ritratti degli alpini hanno collaborato Sarà Becagli e Francesco Measomo *É,ÉÉÉÉÉ ÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉÉ* x1!x11;.È È>1:ÏÈ À Ãîã ýî dal'ul/ß-çé IUK> -tit_org- Il grande teatro delle penne nere - Un solo cuore e centomila

penne nere

OGNI ANNO I PROGETTI PRESENTATI COPRONO LA DOMANDA

Associazioni e tutela del territorio, mille i giovani liguri impegnati

[C.gr.]

OGNI ANNO I PROGETTI PRESENTATI COPRONO LA DOMANDA A ottobre nuove iniziative regionali garantiranno 100 posti più GENOVA. Associazionismo, sostegno agli anziani ma anche tutela del territorio. Sono solo alcuni degli ambiti in cui sono impiegati i mille giovani liguri che stanno svolgendo il servizio civile. Ragazzi che partecipano, a seconda dei casi, a progetti regionali o nazionali. Al momento sono 235 i giovani che svolgono la loro attività in settori in cui è stato presentato un progetto regionale. Altri 600, invece, sono impegnati direttamente su progetti nazionali mentre 500 svolgono compiti di tutela del territorio nell'ambito della Protezione civile. Tra alti e bassi, il Servizio civile continua comunque ad avere risultati rilevanti. Anche in Liguria dove il numero dei progetti presentati nel corso degli anni ha sempre coperto la domanda. Progetti che ora si ampliano ulteriormente visto che a ottobre saranno presentate iniziative regionali che porteranno il numero dei posti disponibili a 350. Cento in più rispetto a quelli presentati nell'edizione precedente. Su scala nazionale, al 2015 (ultimi dati disponibili, ndr) sono stati 35.247 i ragazzi che hanno preso parte al Servizio civile. Complessivamente, dal 2001 al 2015 i numeri dei posti di volontario messi a bando sono stati 377.568 giovani. Al Sud, isole comprese, è continuato, anche nel 2015, il trend degli anni precedenti riguardante il notevole numero delle domande presentate che ha raggiunto il 56,31%. In pratica, ogni due domande, una è presentata al Sud. In tutte le altre zone d'Italia, i numeri del 2015 sono più bassi rispetto a quelli dell'anno precedente. Nello specifico, il Nord è arrivato al 23,14%, il Centro al 19,09% mentre l'Estero non ha raggiunto neanche i due punti percentuali (1,46%). C. GR. Giovani del Servizio civile -tit_org-

Concetta Nostro - Roma

Intervista a Concetta Nostro - "Ecco perché i terremoti non si possono prevenire "

[F.d.t.]

Da Nord a Sud - Ecco perché i terremoti non si possono prevenire ... è tenerlo in debita considerazione. Terremoti non si possono prevenire. Con- momento di realizzare ^Ó I cetta Nostro, ricercatore all'Istituto nazio- azioni concrete \ 1 - naie di geofisica e vulcanologia, metterà lecomunicósechiaro prima di ordinare la sua birra preferi- cazione di emergenza^ ta. Appuntamento domani a Roma, bar Le Mura. un elemento imprescindibi- Su cosa verterà il suo intervento? le del nostro lavoro. Fare previsioni è impossibile: sia Partirò da a consapevolezza del rischio, che abbia- mo grazie all'istituzione dell'aretesismicanazionale. terrestre. Dobbiamo essere più chiari Da quasi 30 anni nessuna istituzione o singolo citta- i - i un terremoto. Un risultato conquistato a seguito QI, abitanti del Centro Italia balleranno ancora? del terremoto dell'Irpinia. è ir i _ - La sequenza rimane corso, ma l'intensità e calan- serri"'^ Se e sa va 0 e te Il peggi0 P^abilmente, è aUe spalle. [F.D.T] Il bagaglio di conoscenza è in continuo ampliamento. Ma per risparmiare vite umane, occor- -tit_org- Intervista a Concetta Nostro - Ecco perché i terremoti non si possono prevenire

Un po' d'estate, l'economia della ciambella e la sobrietà di Mario Rigoni Stern

[Luca Mercalli]

Un po' (Testate, l'economia della ciambella e la sobrietà di Mario Rigoni Stern LfCA MERCALLI Un anticiclone è pronto a risalire dal Marocco verso l'Italia portando cieli soleggiati e temperature estive, anche prossime a 30 °C in pianura al Nord, sul Tirreno e Sardegna, mentre aria più fresca e qualche rovescio rimarranno sull'Adriatico e al Meridione. Ma tra venerdì e sabato una perturbazione nord-atlantica potrebbe riattivare piogge e temporali, e un calo termico a partire da Nord. E' la normale variabilità primaverile, che all'inizio della settimana scorsa si era palesata con acquazzoni tra Lombardia, Nord-Est e Romagna: nubifragio al mattino di martedì 9 dal Forlivese verso la costa, 93 mm d'acqua e grandine abbondante a Savignano sul Rubicone, nel pomeriggio grandinata anche su Milano con chicchi da 3-4 cm di diametro, proprio mentre l'ex-presidente Obama, ospite in città di una fiera sull'innovazione alimentare, parlava di cibo, energie rinnovabili e cambiamenti climatici, descrivendoli come la sfida che definirà i contorni del nostro secolo e dimostrando fiducia nel percorso globale verso la sostenibilità. Da mercoledì la depressione atlantica Zeno ha iniziato a indirizzare venti da SudOvest, umidi al Nord Italia, molto caldi e carichi di polvere sahariana al Sud. Così giovedì il Nord-Ovest e le Alpi erano sotto la pioggia, a Torino la temperatura massima era di 13e in serata un violento temporale sulla Brianza (63 mm in un'ora a Vimercate) faceva straripare il Seveso nei quartieri nord di Milano, mentre - nonostante nubi stratificate e polvere - lo scirocco spingeva i termometri a 35a Palermo. Ancora variabilità temporalesca al Nord venerdì intanto l'apice del caldo si spostava verso lo Ionio e la Puglia (35,6a Comiso, Ragusa), ma, pur in un contesto più soleggiato, altri acquazzoni si sono ripetuti nei pomeriggi di sabato e domenica sulle Alpi e a tratti anche in Valpadana. In un pianeta sempre più inquinato e sottoposto a insostenibili prelievi di materie prime ci serve una nuova economia, che rispetti i limiti ambientali e fornisca il necessario alle persone: innovativa ricetta contenuta nel libro di Kate Raworth "L'economia della ciambella (Ed. Ambiente). Ma ci servono pure sobrietà e coerenza, quelle che Mario Rigoni Stern, scomparso nel 2008, a lungo aveva invocato su La Stampa, oggi riproposte nell'accurata biografia a cura di Giuseppe Mendicino: Mario Rigoni Stern, vita, guerre, libri (Priuli e Verlucca). -tit_org- Un poestate,economia della ciambella e la sobrietà di Mario Rigoni Stern

Grande Raccordo Animale = Dove ci sono rifiuti, arrivano gli animali

[Valentina Conti]

Grande Raccordo Animale Safari Capitale Topi, cinghiali, maiali, tori. E ora occhio pure ai pappagalli verdi L'allarme del Bioparco: Vengono a mangiare i rifiuti, portano parassiti e malattie Roma invasa dai pappagalli verdi. Nuova fauna esotica nell'Urbe e pericoli in agguato. Dove ci sono rifiuti arrivano uccelli e animali. Come se non bastassero già gabbiani e cornacchie che attaccano i passanti, topi, volpi, maiali e i cinghiali che hanno anche fatto un morto. Conti - > alle pagine 2 e 3 Dove ci sono rifiuti, arrivano gli animali allarme del Bioparco Per volatili e quadrupedi ogni bidone pieno è un banche! Il presidente Coccia: Attenzione massima, possono trasmettere parassiti e malattie Segnalazioni, scatti che non mentono, incontri ravvicinati. Animali selvatici, domestici, metropolitani: a Roma c'è proprio di tutto. Su una possibile quantificazione della specie su suolo capitolino parla il censimento degli avvistamenti targato Bioparco. Un monitoraggio, realizzato nel corso degli ultimi anni, da cui è emerso che il numero delle cornacchie sui cieli di Roma è rimasto invariato, i gabbiani sono aumentati del 10-20%, i piccioni diminuiti della stessa percentuale e i pappagalli incrementati del 30%. I gabbiani rubano tramezzini e panini ai turisti, nidificano sui tetti e sono aumentati di volume. Sono enormi perché si sono cibati per 20 anni a Malagrotta, inglobando residui in discarica. I romani incivili che buttano fuori dai cassonetti i rifiuti lasciano all'esterno sacchetti aperti con gli avanzi li hanno favoriti. Ecco perché li troviamo spesso accanto ai secchioni. È ancora il presidente della Fondazione Bioparco Federico Coccia a dare il polso della situazione. I topi a Roma ci sono sempre stati. Ora si sono moltiplicati: in giro indisturbati anche in luoghi pubblici come scuole ed ospedali. Portano malattie, le cosiddette zoonosi. Escono laddove ci sono condizioni igienico-sanitarie non adeguate, continua Coccia. I maiali e i cinghiali? Vanno dove c'è odore di cibo. I piccioni, evergreen di Roma, sporcano, nidificano su balconi, tetti e grondaie, possono trasmettere all'uomo parassiti tramite gli escrementi. E poi le volpi, fra noi anche loro perché attratte dal cibo fuori dai cassonetti - conclude Coccia possono trasmettere la rabbia, una malattia infettiva. Val. Con. GABBIANI Lottano per rovistare tra i bidoni e attaccano pure la colomba del Papa Predatori, voraci e aggressivi, i gabbiani di Roma. Si vedono spesso con fra il becco animali ridotti a brandelli. Per il cibo sono disposti a tutto. Uccidono ratti e piccioni. Ai romani è rimasta di certo impressa la scena immortalata, tre anni fa, ad uno degli Angelus di Papa Francesco: il Pontefice che dopo aver liberato, come da tradizione, delle colombe dal suo Palazzo Apostolico, le vide in un secondo aggredite e uccise da gabbiani (e cornacchie). La loro presenza è in vertiginosa ascesa. Hanno imparato presto che la Caput Mundi è un luogo ideale dove crescere e riprodursi in mezzo a rifiuti sporczia imperante. Mangiando bene e non andando più a predare sul mare, sono davvero gli animali più opportunisti. V. C. PECORE A spasso fra le auto a Marconi e sulla via Cristoforo Colombo Pecore che attraversano la strada. Non sono per nulla visioni oniriche nella Capitale. All'altezza della Tenuta presidenziale di Castel Porziano, lo scorso 2 maggio, ricordiamo un avvistamento postato su Facebook dall'ex assessore del Municipio, Antonio Caliendo, che ha assistito alla scena. Prima ancora, a febbraio, pecore in strada insieme alle macchine o sui marciapiedi. È accaduto a Marconi, precisamente tra via Cardano e via Cruto. A denunciarlo è stato il vicepresidente del consiglio dell'XI Municipio, Marco Palma. Quando escono dai pascoli vicino alle vie principali, la responsabilità è spesso dei pastori. Se attraversano la strada, il pericolo sono i possibili incidenti, spiegano dal Bioparco di Roma. V. C. PICCIONI Guano su ville storiche e monumenti E diciamo addio alla Grande bellezza Hanno dalla loro parte il fatto che mangiano i topi, ma il guano dei piccioni su balconi, terrazze di appartamenti e ville, ma anche luoghi pubblici, dai cimiteri ai giardini delle scuole fino ai davanzali dei palazzi più noti, i romani non lo tollerano più da un pezzo. La sporczia nella quale questi uccelli vivono, annidandosi in spazi angusti con accumuli di materiale organico da loro stessi prodotto, provoca la proliferazione di agenti patogeni per l'uomo. A Roma il problema del loro guano, insieme a quello degli stomi, sul Lungotevere in special modo, è pure una questione estetica della città, oltre che igienica. La maestosità dei monumenti, infatti, esalta i contrasti. Non proprio da Grande

Bellezza. V. C. TOPI A dozzine nei secchioni del centro E un bambino si è preso pure il morso Nell'ultimo anno i romani gridano all'invasione di topi. A dozzine nei secchioni del centro storico, indisturbati in ogni dove. Topi di fogna, pantegane come si dice a Roma, o di campagna, che difendono a spada tratta il loro territorio. Arrivano, è cosa nota, dove c'è carenza di igiene. Ad aprile ha fatto notizia l'episodio del bimbo morso da un ratto nel parco pubblico di Villa Gordiani al Prenestino. E intervenuto il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Disse: La situazione è serissima. Si è aggravata l'emergenza igienico-sanitaria che segnalai al prefetto Tronca due anni fa, a cominciare dalla derattizzazione fino alla presenza ormai perenne di pidocchi e blatte. Ma l'allarme non riesce a rientrare. U. C. MAIALI Dalle prime foto choc a Boccea grufolano sempre vicino ai cassonetti Nel quartiere di Boccea, periferia Nord della Capitale, cassonetti strapieni e maiali che grufolano tra l'immondizia a terra, non ritirata da giorni. Le foto sono quelle scattate a Natale 2013 e pubblicate nel blog "Roma fa schifo". Diventate virali. Si sono messi a rovistare in mezzo ai rifiuti con tanto di cuccioli a seguito. Una realtà davvero pittoresca per i residenti. Scoppiò la polemica tra Campidoglio e Ama. C'è stato poi un ritorno a gennaio 2015. Stessa zona, stessi protagonisti. Del resto, la città si è allargata, si sono cementificate le aree agresti, va bene. Ma c'è da dire che il richiamo del cibo "open air" è davvero irresistibile: un piatto davvero troppo ghiotto - per loro - per non approfittarne. V. C. Attirate da topi e immondizia Invasi box e giardini di Roma Nord Avvistate a Roma Nord come a Monteverde le volpi. A dicembre 2016, una è stata pure vista nei pressi del Palazzaccio. Per le strade, nei garage e perfino nei condomini, si aggirano di notte nei quartieri di Roma alla ricerca di cibo vicino ai cassonetti dei rifiuti, così come di recente altre specie. Hanno paura dell'uomo, ma i romani spesso hanno paura a prescindere dei nuovi "ospiti" che si ritrovano fortuitamente davanti. Ad attirarle, in particolare, sarebbe la presenza di topi e immondizia. Ed essendo cacciatori di roditori e piccoli mammiferi, si direbbe che nella Capitale abbiano trovato il loro habitat naturale, vista la presenza di milioni di ratti che si aggirano indisturbati oramai davvero ovunque. V. C. CORNACCHIE_____ Le mamme difendono i piccoli E all'Eur attaccano i passanti Il cuore dell'Eur da alcune settimane è diventato passaggio per soli coraggiosi. Ci sono le cornacchie che attaccano, animali "territoriali". Le femmine, come in questo caso, tutelano i propri piccoli in periodo di nidificazione. Una professoressa del liceo classico Francesco Vivona, mentre passeggiava verso la scuola in viale dell'Astronomia, è stata aggredita. Tré beccate alla testa e poi dritta a farsi medicare le ferite ancora in stato di shock- Negli ultimi giorni i residenti riferiscono una vera e propria escalation di assalti. In molti se la sono cavata con qualche graffio, ma quando si passa di \tilde{A} é si può solo incrociare le dita. Da mettere in conto possibili cadute per chi si fa cogliere dallo spavento. V. C. à é é Hanno pure già fatto una vittima Scooterista morto sulla Cassia A marzo scorso, uno scooterista di 49 anni viene travolto e ucciso da un cinghiale mentre percorreva la via Cassia. L'impatto è stato violentissimo. Morì in ambulanza mentre veniva trasportato al vicino ospedale San Pietro. A nulla sono servite le reiterate segnalazioni dei comitati di quartiere della zona sulle "sgradite" visite nei condomini nell'ultimo periodo. Alcuni giorni prima, fece scalpore il video di un cinghiale che correva lungo via Baldo degli Ubaldi, sempre a Roma Nord. Libero e felice a pascolare nella Città Eterna, ripreso anche da un video di un cittadino. E' un animale che attacca se minacciato, il cinghiale. La femmina lo fa perché ha i piccoli. Comunque sia, in strada, a Roma, occhi ben aperti. V. C. Balduina Un gabbiano ha appena addentato un grosso topo TORI E per le strade di Saxa Rubra è andata in scena pure la corrida Ebbene sì, non è un film. Ci mancava: l'Il aprii e a Roma è stato avvistato pure un toro. Si aggirava libero, senza perdere fortunatamente la calma, nei pressi della fermata dell'autobus di Saxa Rubra, tanto per essere precisi, annusando un cassonetto. Il video è stato pubblicato sul profilo Twitter di "Riprendiamoci Roma", e segnalato ai responsabili Cotral. A quanto pare, il toro si era allontanato da un agricoltore che trasportava bestiame. Parecchia curiosità e timore fra i passanti. Può accadere alcune volte che un toro scappi da un allevamento. Il comportamento da seguire, in questi casi, è avvertire subito le forze dell'ordine perché parliamo di un animale che può essere imprevedibile, spiega il Bioparco. V. C. -tit_org- Grande Raccordo Animale - Dove ci sono rifiuti, arrivano gli animali

A Bologna un museo-giardino dedicato alla geologia e alla geodiversità?

[Redazione]

Domenica 14 Maggio 2017, 09:00 Un progetto di divulgazione delle conoscenze nel campo delle Scienze della Terra, per sensibilizzare la società sul concetto di ambiente come bene collettivo: è il Museo Giardino Geologico "Sandra Forni" di Bologna, un interessante percorso alla scoperta del suolo, di minerali, fossili, rocce e della straordinaria geodiversità del territorio italiano. A Bologna un Museo Giardino Geologico quasi nel centro della città: un luogo di incontro e di scoperta per avvicinare le persone e le istituzioni alla geologia, e che risponde alla crescente richiesta da parte del pubblico di informazioni sui temi geo-ambientali. Il "museo", allestito in uno spazio interno (nell'atrio della Terza Torre della Regione Emilia-Romagna), è un percorso guidato che illustra i principali concetti delle Scienze della Terra. La prima tappa è la sezione sui fossili e la paleontologia introdotta da un totem che ricostruisce le tappe principali dello sviluppo della vita sulla Terra. Segue una sezione dedicata al suolo introdotta da un totem che riporta i 12 articoli della Carta europea del suolo del 1972. La sezione sulla geologia dell'Emilia-Romagna permette di approfondire le conoscenze sui complessi rocciosi che segnano tappe importanti nella formazione dell'Appennino: le ofioliti, le argille scagliose, le arenarie torbiditiche, i gessi messiniani. Infine, nella sezione dedicata ai minerali, una vetrina che illustra la formazione. Il percorso prosegue alla scoperta della collezione del Museo Giardino Geologico che raccoglie minerali di straordinaria bellezza e rarità provenienti sia dalla regione sia dall'Italia e da altri continenti. La collezione esposta è di grande pregio poiché custodisce alcuni esemplari rari e ormai introvabili a causa della chiusura di molte delle miniere di provenienza. Nello spazio esterno alla torre, si trova il "giardino geologico" una sorta di passeggiata nel tempo profondo della geologia. Il percorso si snoda attraverso quattordici stazioni dove alle rocce è affidato il compito di raccontare la storia geologica dell'Emilia-Romagna che, a partire da circa 250 milioni di anni fa, ha portato alla formazione della catena appenninica, della pianura padana e della costa adriatica. Si tratta di rocce che provengono da diverse cave dell'Emilia-Romagna e che rappresentano una parte significativa del patrimonio geologico regionale. Una sezione del giardino è dedicata a rocce provenienti da altre regioni italiane (Toscana, Trentino Alto Adige e Campania) e vuole offrire al visitatore una panoramica su differenti litotipi (marmo, rocce vulcaniche e magmatiche, calcari) che ben esprimono la straordinaria geodiversità del territorio italiano da cui dipende la bellezza del suo paesaggio ma anche la sua fragilità. Ma non finisce qui, l'esposizione infatti prosegue spostandosi nell'atrio dell'Assemblea Legislativa della Regione in Viale Aldo Moro 50 dove è presente un percorso dal titolo "Il governo del territorio" dedicato ai rischi e alle risorse naturali della regione, a corollario del quale è stata realizzata la guida RERbus articolata in rubriche e in giochi enigmistici a tema geo-storico. La guida propone un approfondimento dei temi esposti nella mostra e pone l'attenzione sul ruolo cruciale che la conoscenza deve svolgere nell'azione di governo del territorio sia come amministratori sia come cittadini e cittadine. Il Museo Giardino Geologico "Sandra Forni" è un progetto realizzato dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna (Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente). [red/pc](#) info dettagliate a questo link

- La ministra della Difesa Pinotti lancia l'idea: ?Servizio civile obbligatorio per i giovani?

[Redazione]

Genova - La 90esima adunata nazionale degli Alpini ha fatto da tribuna a Treviso al dibattito sulle funzionalità di nuovi servizi di leva civili obbligatori. Impossibile riproporre in Italia la naja, il vecchio servizio militare obbligatorio, archiviata il primo gennaio 2005 ma lo stesso ministro della Difesa Roberta Pinotti, presente alla manifestazione dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), ha sottolineato che la riproposizione di una qualche forma di leva civile declinata in termini di utilizzo dei giovani in ambiti di sicurezza sociale non è un dibattito obsoleto. Ma vediamo qualche dato: in Liguria tra associazionismo, sostegno agli anziani e tutela del territorio sono mille i giovani liguri che stanno svolgendo il servizio civile. Ragazzi che partecipano, a seconda dei casi, a progetti regionali o nazionali. Al momento sono 235 i giovani che svolgono la loro attività in settori in cui è stato presentato un progetto regionale. Altri 600, invece, sono impegnati direttamente su progetti nazionali mentre 500 svolgono compiti di tutela del territorio nell'ambito della Protezione civile. Infatti, tra alti e bassi, il Servizio civile continua comunque ad avere risultati rilevanti. Anche in Liguria dove il numero dei progetti presentati nel corso degli anni ha sempre coperto la domanda. Progetti che ora si ampliano ulteriormente visto che a ottobre saranno presentate iniziative regionali che porteranno il numero dei posti disponibili a 350. Cento in più rispetto a quelli presentati nell'edizione precedente. Su scala nazionale, al 2015 (ultimi dati disponibili, ndr) sono stati 35.247 ragazzi che hanno preso parte al Servizio civile. Complessivamente, dal 2001 al 2015 i numeri dei posti di volontario messi a bando sono stati 377.568 giovani. Al Sud, isole comprese, è continuato, anche nel 2015, il trend degli anni precedenti riguardante il notevole numero delle domande presentate che ha raggiunto il 56,31%. In pratica, ogni due domande, una è presentata al Sud. In tutte le altre zone d'Italia, i numeri del 2015 sono più bassi rispetto a quelli dell'anno precedente. Nello specifico, il Nord è arrivato al 23,14%, il Centro al 19,09% mentre l'Estero non ha raggiunto neanche i due punti percentuali (1,46%). Riproduzione riservata

Regione, maltempo: Zingaretti in contatto con protezione civile regionale per intervento soccorsi

[Redazione]

ottobre 14, 2015 Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma NordIl presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, sta seguendo gli sviluppi dell'eccezionale ondata di maltempo in alcune zone del Lazio. E in contatto con la Sala operativa della Protezione civile regionale che sta intervenendo nei soccorsi. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. ROMA: ZINGARETTI VENERDI INAUGURA STAND A MAKER FAIRE 2015 Venerdì 16 ottobre alle ore 10.30 il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti inaugura lo stand regionale presso Maker Faire 2015. A seguire alle ore 11.30 parteciperà alla conferenza stampa di presentazione di Maker Faire 2015 dal titolo Life with the Machines. evento si terrà presso l'Aula Magna dell'Università Sapienza di Roma ingresso viale dell'Università 36. REGIONE, RIGHINI (FDI) SULLA 148 PONTINA: BASTA SCARICABARILI, SU QUELLA STRADA SI RISCHIA LA VITA E IL SUO STATO DANNEGGIA ANCHE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO E ancora una volta Fratelli Italia, per mano del suo capogruppo regionale, Giancarlo Righini, a puntare i riflettori sul pessimo stato di manutenzione della Pontina, la strada regionale 148. La sua gestione ha dichiarato Righini nell'odierna interrogazione consiliare rappresenta un vero e proprio caso di scuola sulle inefficienze degli enti pubblici, visto che la gestione e la manutenzione straordinaria fa capo alla Regione e quella ordinaria è affidata all'Area Metropolitana, con un continuo scaricabarile tra i due entiche ha finito per produrre omissione di interventi di sicurezza ordinari e straordinari. Nel suo intervento, scaturito dalla raccolta firme portata avanti dal coordinamento litorale sud romano di Fratelli Italia, guidato da Romeo De Angelis e formato dalle costituenti di Anzio, Ardea, Nettuno e Pomezia, Righini ha sollecitato l'Amministrazione Zingaretti ad intervenire celermente, vista la perdurante condizione di assoluta inadeguatezza del manto stradale, carenza di illuminazione, assenza di corsie emergenza, costante caduta di rami e pigne, e radici di pini affioranti che hanno persino sollevato il manto stradale. In attesa di saperne di più sul progetto della Super Pontina ha aggiunto il capogruppo di Fdi vorremmo sapere come si intende intervenire per garantire almeno la presenza di guard rail o la segnaletica stradale, orizzontale e verticale, che attualmente si presenta in condizioni inaccettabili. Il capogruppo di Fratelli Italia ha poi incalzato l'Amministrazione Zingaretti, bollando come singolare apprendere che un governo regionale a guida Pd non sappia cosa ne sarà della Legge Obiettivo. Lo chiede al Ministro ha aggiunto rivolgendosi all'assessore Refrigeri visto che in conferenza Stato Regioni ci siete voi e proprio voi dovrete spiegare a Renzi quale destino attende la provincia sud di Roma e la provincia di Latina. arteria ha poi ricordato Righini al cospetto dell'intero consesso è necessaria per il rilancio del comparto agricolo e produttivo dell'intero agropontino, come pure del turismo balneare del litorale. Allo stato attuale i collegamenti sono impervi, con pesanti ricadute per il territorio della provincia di Latina, le città del litorale e la stessa Capitale, senza contare ha aggiunto che il depauperamento degli insediamenti industriali è anche figlio dell'assenza di infrastrutture. Risulta emblematico ha ribadito il capogruppo di Fdi che a metà del suo mandato l'Amministrazione Zingaretti preveda solo qualche rattoppo e una leccatina di asfalto qua e là. Righini ha quindi concluso ricordando che ogni giorno ci sono migliaia di dipendenti che rischiano la vita per percorrere quella strada e non si può più accettare che ci siano ulteriori ritardi sulla sua messa in sicurezza. maltempo: Zingaretti in contatto con protezione civile regionale per intervento soccorsi REGIONE RIGHINI (FDI) SULLA '148' PONTINA: BASTA SCARICABARILI ROMA: ZINGARETTI VENERDI INAUGURA STAND A MAKER FAIRE 2015 SU QUELLA STRADA SI RISCHIA LA VITA E IL SUO STATO DANNEGGIA ANCHE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO